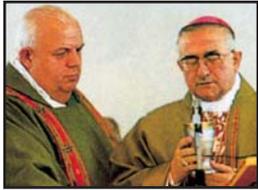


n.4-5 - ottobre 2010



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO



E' tempo di missione per tutti





Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

E' tempo di missione ovunque anche per noi!

Fa impressione e scuote tutti noi l'impeto missionario con cui i Papi, da Paolo VI a Giovanni Paolo II a Benedetto XVI, hanno percorso le strade del mondo, fino ai confini della terra, per ricordare agli uomini che Dio ama tutti e ciascuno con fedeltà e passione, come un padre ama i propri figli... e molto di più! Eppure tanti nel mondo non lo sanno, perché non è ancora stata portata loro la Buona Novella oppure, da noi, perché non ci facciamo caso, siamo assorbiti dal contingente, come se essere amati da Dio sia cosa di poco conto, rispetto alle nostre immediate esigenze.

È necessario dunque continuare a "evangelizzare" ripetendo che ogni uomo, non è totalmente "uomo", creatura di Dio, se non è illuminato, sostenuto da questa verità: siamo amati da Dio e Dio attende il nostro amore! Una verità che non può essere solo pura conoscenza, ma deve diventare esperienza di vita.

È il volto di Dio che vuole diventare volto dell'uomo o, ancora meglio, la vita dell'uomo riceve la sua bellezza quando diventa dimora del Volto di Dio, Sua trasparenza: un Volto che non conosce deformazioni o brutture, ma è tutto Luce e Gioia.

O se vogliamo è il cuore dell'uomo che non conosce la pienezza di amore e felicità se non diventa stupenda "proprietà del cuore di Dio", fino ad imparare ad amare il Cuore stesso di Dio.

Tanti, superficialmente, troppo superficialmente, non sanno afferrare l'urgenza di questa "evangelizzazione", anche nella nostra Italia.

Come se ridare Dio all'uomo, o l'uomo a Dio, non fosse il bene principale, ma un "superfluo", avendo altri idoli che hanno preso il primo posto nella vita.

Ma che uomo è quello del nostro tempo, per disconoscere anche il più elementare senso della solidarietà evange-



lica, restando abbarbicato al misero e improduttivo amore di se stessi?

Vivere chiusi nel buio del proprio egoismo, dove non entra un filo di luce che mostri il Cielo e con il Cielo la stupenda immagine di un fratello che chiede solo di essere notato, se non addirittura di far parte della nostra vita, per condividere amore e felicità, non è davvero vivere da figli di Dio, la cui caratteristica "familiare" è il cuore aperto a tutti. Spesso viene da chiedersi dov'è finita la tenerezza, la capacità di sacrificio, frutti dell'amore che si fa dono.

È davvero tempo che tutti, a cominciare da noi, diventiamo "missionari", ovunque siamo, della conoscenza di Dio, che è la sola che ci dona il senso pieno della vita.

Ringrazio Dio che ha fatto della mia vita una continua missione ed è il più grande dono e la più grande gioia che provo, quando posso accostare persone, gruppi o comunità, per trasmettere la conoscenza di Dio.

Un giorno in una comunità dove ero

stato invitato per parlare, di fronte ad una mia affermazione: "Ci chiamiamo di Cristo e abbiamo paura di dirlo, ma è amore questo?", fui sonoramente fischiato da un gruppo di giovani. Ci fu un momento di gelo nell'assemblea. Non rispondevo e questo metteva a disagio tutti, che avevano capito di aver sbagliato e attendevano un commento... che venne! "Ci fu Uno - dissi - Gesù, che per aver portato la Buona Parola fu messo in croce! Quello che è successo qui mi fa onore". Capirono...

È l'urgenza della Chiesa di oggi: uscire dal silenzio e diventare annunciatori della Parola, a cominciare dalla famiglia, senza tentennamenti e falsi pudori. Ma saremo capaci di gustare la gioia di incontrare profondamente Dio nella nostra vita, per farLo conoscere agli altri, e capire che lo Spirito ci guida in questo dono, che non è "un di più", ma l'essenziale per noi e per tutti: è Gesù, vivo e operante nelle nostre esistenze?

Con questi interrogativi e sentimenti

nque...

nel cuore, pensiamo a coloro che la scelta radicale l'hanno fatta, i nostri missionari, ricordandoli con le parole di Don Tonino Bello:

“Cari missionari, a voi giunga la nostra gratitudine, dovunque vi capiterà di leggere questa lettera. Al riparo della vostra missione, o nel fitto di una foresta. In un ospedaletto da campo, o all'ombra delle canne di bambù. Nell'aula di una scuola, o sul limitare di una baracca. Sulla poltroncina di un aereo, o sul sedile di una canoa. Nel vortice di una metropoli, o nel silenzio di una cappella, dove c'è Lui.

Lui, nel cui cuore le fatiche si placano, le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano, le latitudini diverse coincidono, le stagioni hanno tutte la struggente dolcezza delle primavere italiane, le amicizie antiche si ritrovano, e la vita riacquista sempre il sapore della libertà.

Grazie, sacerdoti, suore e laici che vi consumate come lampade in terra di missione. Grazie, perché ci avete imparentati col mondo.

Grazie, perché controbilanciate la nostra anima sedentaria, voi ci salvate la faccia.

Grazie, perché ci provocate all'essenziale. E perché, tra i percorsi alternativi che conducono al Regno, ci indicate i rettilinei della semplicità, del coraggio e della donazione totale.”

Mons. Antonio Riboldi

EDITORIALE

Appunti e domande

MISSIONE IMPOSSIBILE?

FINALE DI PARABOLA

I due figli della parabola di Luca 15 potrebbero fare i “missionari”, cioè raccontare ad altri la loro vita di famiglia? Neanche per sogno. Qualcuno potrebbe convincerli a farlo? Evidentemente no. Forse perché non sono adatti? O semplicemente perché non si accorgono dell'amore smisurato del Padre? Il finale della parabola è aperto, e rimane aperto, alla libera risposta di ognuno. È certo che, chi accetta di entrare nella festa indetta dal Padre, prova la gioia di essere amato, si specchia nel volto di Dio e si vede figlio, riconosce



l'altro come fratello, diventa quel capolavoro che prima era nascosto. Allora sì, sente il bisogno incontenibile di raccontare agli altri Colui che ha reso bella la sua vita, segnata dalla fragilità e dal peccato.

Solo i figli possono diventare missionari. E i figli li genera l'amore.

I DONI NEL CASSETTO

Anche un soprammobile non ha più senso né valore se finisce in un cassetto. Figuriamoci un dono “sopranaturale”! Questa è la fine che fanno i doni di Dio consegnati a tanti suoi figli, dalla grazia del Battesimo alla

forza del Perdono, dalla luce del Vangelo alla libertà dello Spirito Santo.

Come potremo annunciare agli altri e condividere con loro dei beni che abbiamo chiuso e dimenticato nel cassetto? Come mostreremo un volto gioioso di figli se continuiamo a cercare il nostro volto e la nostra gioia nel mondo, senza trovarli?

LA NOTIZIA E ANCORA BELLA?

Anche l'Italia è terra di missione, bisognosa di una nuova evangelizzazione. Vero, ma sarà più arduo (non

più facile!) che nelle terre dove il Vangelo non è stato ancora seminato. Da noi il Vangelo risuona da ogni parte, spesso a sproposito, ma non fa più notizia, né bella né brutta. C'è ancora una mentalità religiosa diffusa, frutto di una sacramentalizzazione di massa, piuttosto che di una vera educazione alla fede. I doni di Dio, ridotti a cose, finiscono inevitabilmente nel cassetto: non intercettano la vita e così ne rimangono fuori. Morale: bisogna

“evangelizzare” anche i Sacramenti!

COLTIVIAMO MISSIONARI

Il nostro è un Movimento missionario. Come potrebbe realizzare la missione senza missionari? Ok gli aiuti e i progetti, ma vanno a segno e portano frutto se al primo posto ci sono sempre le persone, tanto chi dona come chi riceve. Solo se, con pazienza, cresciamo come Movimento nuovo, che vive la libertà dei figli di Dio, impareremo a donare tutto, donando ai fratelli la nostra stessa vita.

Don Maurizio Noberini

Un intervento della nostra Ong finanziato da Nusaf e Governo ugandese

A metà agosto l'acquedotto di Moroto è stato riconsegnato alla popolazione ugandese grazie a un importante progetto di riabilitazione realizzato da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a partire dal 2008. L'intervento ha consentito di aumentare la disponibilità d'acqua potabile del distretto attraverso il ripristino dell'esistente struttura dell'acquedotto, costruita negli anni '60 ma non più funzionante a causa di atti vandalici e della mancata manutenzione. A beneficiare dell'intervento sono stati i circa 12 mila abitanti del distretto di Moroto.

Il progetto è stato cofinanziato dal Nusaf (fondo speciale della Banca Mondiale per il Nord Uganda) e dal Governo ugandese, e ha coinvolto come partner locali il Comitato cittadino per la realizzazione dei lavori di riabilitazione, il Distretto di Moroto e l'Ufficio Risorse Idriche della Municipalità di Moroto. Incaricata dell'esecuzione dei lavori era Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo (C&D). Al progetto ha collaborato anche una nostra volontaria in servizio civile, l'ing. Virginia Vallini, partita nel dicembre scorso da Pisa per l'Uganda.

In quest'articolo il responsabile della nostra sede di Moroto, Federico Soranzo, che ha coordinato il progetto, racconta com'è stato realizzato l'intervento.

Nel 2008, la Municipalità di Moroto decide di rinnovare l'acquedotto che serve la città, costruito oltre quarant'anni fa e ora in cattive condizioni. Viene quindi preparato il progetto e l'esecuzione dei lavori è affidata a C&D. Lo schema della rete idrica è molto semplice: un serbatoio a monte, rifornito da alcuni pozzi dotati di pompa sommersa e alimentati da un generatore; un serbatoio in città, rifornito dal serbatoio a monte e altri pozzi, dotati anch'essi di pompa sommersa e alimentati da un secondo generatore; la distribuzione alla comunità, tramite allacciamenti privati e alcuni chioschi presso cui la gente va a riempire le taniche d'acqua a un prezzo molto basso.

Si trivellano i nuovi pozzi, si collega-



Ripristinato l'acquedotto di Moroto

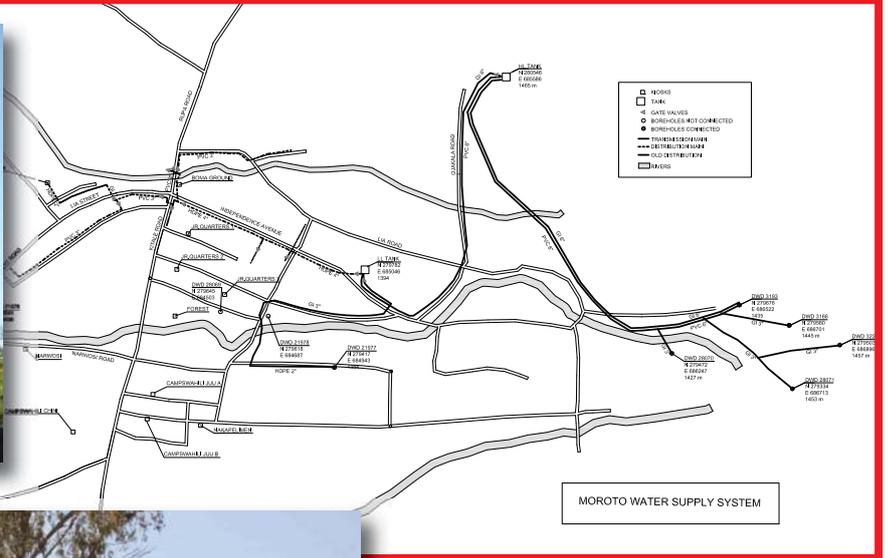
no al serbatoio principale, si sostituiscono alcune parti deteriorate o danneggiate, ma i lavori si svolgono lentamente, per lo più per la lentezza degli approvvigionamenti dei materiali, forniti dalla Municipalità come nell'accordo stipulato.

Acqua dal chiosco centrale

Dal gennaio 2010, l'incarico di seguire i lavori viene affidato all'ing. Virginia Vallini, un Casco bianco appena arrivato dall'Italia, e la supervisione al coordinatore di sede di Moroto. I lavori subiscono una spinta notevole in avanti, soprattutto per una migliore



presenza nel territorio, un continuo contatto con le autorità locali e gli organi tecnici della Municipalità, ma soprattutto per un considerevole incremento delle capacità tecniche e delle attività del personale di C&D, sia della sede di Moroto che di Kam-



pala. Aumenta il numero dei lavoratori impiegati, migliora la sorveglianza dei lavori e la direzione tecnica degli stessi, viene incrementato l'apporto dell'ufficio logistico della sede di Kampala, sono quotidiani i contatti con il Rappresentante Paese.

Vengono completati i due serbatoi, le linee di adduzione con relative valvole, le cassette che ospitano i pozzi con relative recinzioni; vengono costruiti i pozzetti necessari, il muro di cinta per la casetta del generatore e molti altri lavori. A metà marzo, la Municipalità chiede, per ragioni politiche (leggi inizio della campagna elettorale per le prossime elezioni politiche), di fornire l'acqua al chiosco più centrale della città: C&D acquista valvole, giunzioni e contatori per l'acqua da sostituire nelle vecchie linee, ma mancano ancora le tubazioni che la Municipalità deve fornire. Arrivano solamente un mese dopo, ma purtroppo non sono state fornite le giunzioni, le connessioni, i rubinetti e le valvole necessari. Ennesima corsa contro il tempo: mail e te-

lefonate non si contano, ma la sede di Kampala riesce a procurarle in tempo utile. Oltre cinquanta lavoratori scavano lungo le strade, auto e trattore si muovono in continuazione avanti e indietro per portare i pezzi che servono, il personale di C&D italiano e locale è sempre sul posto.

Il 30 aprile si fa la prova e si apre il rubinetto al chiosco rinnovato e dipinto a nuovo: l'acqua finalmente esce, fresca e pulita. La gente che passa di lì applaude: non è l'inaugurazione, ma a noi importa di più che la gente sia contenta e che noi abbiamo mantenuto le nostre promesse.

Il progetto è completato

Allo staff si aggiunge Athos, appena arrivato dall'Italia, con esperienza in materiali di cantiere. I lavori proseguono a ritmo incessante: un pozzo esistente viene collegato al serbatoio inferiore attraversando strade e un fiumiciattolo; si costruisce la casetta con relativa recinzione; si installa la pompa e viene collegata alla rete elettrica, così

come tutte le altre pompe sommerse facenti parte del rete; si completano le linee di distribuzione in città e vengono rinnovati altri 10 chioschi, dove la gente si approvvigiona d'acqua con taniche di plastica; la linea principale di adduzione al serbatoio principale viene sostituita con una nuova, in parte in plastica e in parte in ferro zincato. È proprio quest'ultima che dà i maggiori problemi: le tubazioni sono pesanti e difficili da trasportare. Si preparano le flange alla base di una salita molto erta, dove otto persone alla volta trasportano a spalla un tubo (pesante circa 150 chili) su questa ripida salita sotto il sole cocente, ma non esiste altro sistema. Si ristrutturano i vecchi supporti in calcestruzzo e ne vengono realizzati di nuovi. Alla fine, tutte le tubazioni sono al loro posto, collegate una all'altra e bitumate. Vengono ripetutamente collaudate per verificare eventuali perdite.

I lavori sono finalmente finiti e il progetto è completato: il 9 agosto l'acquedotto è collaudato da parte del Municipal Water Officer e il 14 viene monitorato da parte delle autorità. Finalmente il 17 agosto, l'acquedotto viene ufficialmente consegnato alla popolazione di Moroto, alla presenza delle massime autorità del Distretto e della Municipalità. Il Sindaco di Moroto, ringraziando per il supporto dato alla città nella riabilitazione dell'acquedotto durante questi ultimi due anni e sottolineando l'importanza di provvedere all'acqua per una popolazione assetata, si augura che l'aiuto di C&D continui negli anni a venire perché troppo importante per la città di Moroto.

Federico Soranzo
Coordinatore sede Moroto

KAMLALAF: TESTIMONI

Dal 21 luglio all'11 agosto, tre giovani piacentini - Alice Bellagamba, Daniele Castellana e Giacomo Cantù - sono stati in Uganda con il progetto Kamlalaf, promosso dal Comune di Piacenza con il sostegno di diversi partner pubblici e privati. Grazie al progetto, giunto alla sua seconda edizione e realizzato in collaborazione con alcune associazioni, tra cui Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, i giovani, dopo un percorso formativo, hanno vissuto un'esperienza di volontariato e condivisione tra Kampala e Moroto, accompagnati dal nostro desk officer Paolo Strona. Ecco le loro testimonianze.

Ad ogni Karimojong spettano due nomi: uno, simbolico, assegnato dal villaggio; uno, europeo, per essere più facilmente pronunciabile.

Sono venuta a conoscenza di questa particolarità subito dopo il mio arrivo a Moroto, quando una delle cameriere, che lavorano al Campound che ci ospita, mi chiede: "What's your name? And the second one?". È lì che stranita rispondo: "Mi dispiace, ho un nome soltanto". Così me ne assegnano uno loro: "Nakut". Letteralmente significa "vento" e pensandoci bene non avrei preferito un nome diverso. È l'immagine che meglio descrive questo viaggio; un vento che da Sud a Nord attraversa la città, i km e km immersi nella savana, fino a entrare nei villaggi, a toccare mani e volti di coloro che li abitano. Un vento colorato dalla sabbia, di cui è ricolmo questo paese, sabbia che si posa sulla pelle, che a stento viene via.

Ogni giorno Moroto riserva esperienze nuove. Passare le giornate al villaggio di Loputuk, conoscere i progetti di Child Protection e le Farmers School, nate al nord del paese, è ciò che meglio mi ha permesso di affacciarmi a questa cultura, conoscerne qualche particolarità e rito



Alice, Daniele e Giacomo

ma anche i grossi problemi e le forti contraddizioni.

Appena inizi ad ambientarti è già il momento di ripartire alla volta di Kidepo, parco nazionale al confine col Sudan. Lì passiamo la notte, ricolmi di entusiasmo per aver visto giraffe, zebre, elefanti...

Quello che in Europa chiamiamo crepuscolo è sera, qui dura pochi istanti. È giorno e un attimo dopo notte, come se fosse possibile spegnere il sole con un interruttore.

L'oscurità isola, rafforzando il bisogno di stare insieme. Ci ritroviamo davanti al fuoco, con in mano il primo piatto di pasta della giornata, a cercare il Piccolo Carro sopra di noi.

All'alba del mattino seguente, tutti sul tetto della jeep che ci ha portato fino a qui, alla ricerca dei leoni tanto attesi. Scrutando l'orizzonte, immersa in una sa-



I tre giovani con Paolo Strona e alcuni ugandesi

ANZE DALL'UGANDA



vana che avevo visto solo in televisione, ripenso ai miei affetti, a mio nonno in particolare, a come io stia realizzando un sogno che è sempre stato il suo e a quanto sarebbe stato fiero di me.

Mi sento davvero privilegiata e questa consapevolezza, in fondo, non mi ha mai abbandonata...

Privilegiata per persone che ho incontrato, per aver letto nei loro occhi e nei loro racconti la forza e la passione che le spinge a fare di ogni giorno una sfida nuova.

Per i luoghi che ho attraversato... copertina di un libro che racconta la storia di un viaggio che sembra essere ambientato in un altro tempo.

Alice Bellagamba

Basta davvero poco per far felice dei bambini: sembrerà una frase scontata, ma posso dire di averne avuto esperienza più volte qui in Karamoja.

Lopotuk è una "parrocchia" nei pressi di Moroto, ovvero un insieme di villaggi. È qui che alcune ragazze che collaborano con C&D hanno deciso di intraprendere un progetto di cooperazione di taglio e cucito: si tratta di un corso rivolto a giovani donne, che portano con sé i figli, ancora troppo piccoli per andare a scuola. Mentre le madri lavorano, le ragazze di C&D si occupano anche di intrattenere per alcune ore i bambini, e un giorno abbiamo avuto l'occasione di accompagnarle. Nonostante l'approccio iniziale difficile, dato che i bambini non sanno una parola in inglese, la mattinata si è evoluta nel migliore dei modi: se con il disegno era difficile catturare l'attenzione di tutti, pochi hanno saputo resistere al richiamo dei palloncini colorati, ma le bolle di sapone hanno mandato letteralmente in delirio il gruppo!

Al pomeriggio ci attendeva una nuova sfida: il pallone da calcio è un oggetto davvero prezioso per i bambini di Lopotuk (quelli un po' più grandi), che spesso provvedono a costruirne uno con mezzi di fortuna (paglia e fango); a Kampala avevamo comprato un vero pallone, e ora i piccoli calciatori ci aspettavano in campo. Anche in quest'occasione, dopo lo smarrimento iniziale - organizzare una partita di calcio in una lingua sconosciuta appariva un'impresa impossibile - siamo riusciti nel nostro intento, certamente non solo per merito nostro: sono rimasto impressionato dall'ordine e dalla capacità di ascoltare di questi bam-

bini, che seguivano con fiducia le indicazioni dei due più grandi, i nostri "traduttori".

Se la costruzione di rapporti con i Karimojong si rivela spesso problematica, credo che l'esperienza di questa giornata aiuti a riflettere. I bambini, per la semplicità delle loro intenzioni e dei bisogni, devono essere valorizzati all'interno dei progetti di collaborazione: essi, infatti, possono rappresentare il tramite tra uomini di culture apparentemente così diverse.

Daniele Castellana

La strana chimica della vita stabilisce, con uno spietato cinismo, la probabilità che un nascituro sia affetto da malattie genetiche o disabilità. Fortunatamente la percentuale di chi rimane colpito da handicap è molto bassa, mentre la pandemia che più di tutte è diffusa tra gli uomini, l'egoismo, trova tra i Missionari dei Poveri una solida eccezione perché essi ne sembrano immuni.

I Missionari dedicano il loro tempo ai bisognosi accogliendoli in un centro a Kampala che ospita più di 300 persone tra bambini e anziani. La loro attività qui è ulteriormente complicata dalle abitudini sociali di chi deve far fronte alla povertà: abbandonare un bambino disabile o albino è d'uso frequente.

La visita dai missionari è stata l'ultima esperienza che mi ha scosso dentro. Mi è stato di sollevamento in questo senso poter condividere le mie impressioni sulla visita, durante la sera stessa, con il resto del gruppo e con altri ragazzi del percorso "Vieni e Vedi". Dal confronto è emersa a voce unanime la grande stima per la difficile ma gioiosa scelta di vita dei Missionari, che ai nostri occhi appare ancora straordinaria quanto misteriosa.

Gli ultimi due giorni li abbiamo investiti a passeggio tra mercatini africani per portare nella nostra Piacenza piccoli ricordi per grandi esperienze.

Di maggior peso nel bagaglio che mi riporto a casa non sono però i souvenir, ma i ricordi delle persone incontrate e degli affetti trovati presso l'affascinante Karamoja, della cui inconfondibile terra rossa sono ancora sporche scarpe e vestiti che indosso.

Dopo aver colto negli africani la capacità di vivere alla giornata e di godersene ogni attimo e dopo aver capito, grazie ai ragazzi delle scuole che ogni volta ci hanno accolto con danze e canti, l'importanza dell'ospitalità, ora immagino che al mio rientro mi risulterà complicato resettare la mentalità per affrontare un mondo frenetico che volge lo sguardo in particolare a guadagno, successo, scalata sociale e progresso qual è quello europeo.

Tutto questo perché mi sono veramente sentito parte di qualcosa che da pochi anni si sta avviando in questo grande continente, a me finora sconosciuto.

La mia adesione agli ideali e ai principi che muovono tutto il lavoro dei volontari e dei cooperanti in Africa è fortissima, ed è perciò che non mi risparmio nell'esprimere aspettative e timori per il futuro del continente: vorrei che noi europei riuscissimo a sentirci sempre vicini ai bisognosi sforzandoci di non trasmettere agli africani il carattere frenetico del progresso facendo trapelare, invece, dal nostro esempio e dal nostro lavoro la mentalità dello sviluppo sostenibile, cioè utile per alimentare prospettive migliori.

Giacomo Cantù

UN 25° DI MATRIMONIO UN PO' SPECIALE

Enrico e Maureen Sommadossi, della provincia di Treviso, hanno deciso di fare un'esperienza in Uganda in occasione del loro 25° anniversario di matrimonio. Qui hanno potuto vedere le attività che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sta portando avanti in Karamoja. Ecco la loro testimonianza.

Era da tempo che io, Enrico, sognavo di poter andare in Africa. Non per spirito di avventura, ma perché avrei voluto fare un'esperienza. Magari trascorrere anche un periodo della mia vita lì. E Maureen e qualche amico lo sapevano. Io speravo e aspettavo.

Le occasioni si presentavano: l'Angola per esempio, durante la visita di Giovanni Paolo II. Con Padre Rodolfo preparo il passaporto, poi qualche imprevisto... non parto più.

Si avvicina intanto una tappa importante della nostra vita, 25 anni di matrimonio: ebbene sì, 25 anni fa, in un paese del nord dell'Inghilterra, una fredda mattina del 27 dicembre 1984, abbiamo detto il nostro sì.

Dal freddo del nord al caldo africano. Si può fare? Facciamo due conti, risparmiamo e decidiamo: si può fare.

Abbiamo un solo pensiero: e i nostri 4 figli? Ebbene: 2 sono grandi, possono tranquillamente stare senza di noi per 10 giorni e badare ai più "piccoli".

Il 26 dicembre, al pomeriggio, si parte. Dopo aver fatto scalo a Dubai e ad Adis Abeba, il 27 pomeriggio si arriva a Entebbe, in Uganda. Ad accoglierci una coppia di amici che vive lì, della Ong Cooperazione e Sviluppo. Ci accolgono, e inizia la nostra esperienza.

L'arrivo in Karamoja

Visitiamo Kampala per un paio di giorni, con le sue grandi contraddizioni: ricchezza per pochissimi, povertà per tutti; bambini che si avvicinano, ti offrono qualcosa da comperare; baracche con pezzi di carne appesi alla porta, o qualche pesce.

Ma la nostra destinazione è a 10 ore di auto da Kampala, in Karamoja, dove si vive solo grazie agli aiuti umanitari dell'UN o della FAO, o appunto di "Cooperation & Development".

Si parte in macchina e oramai, vicini alla nostra meta, in mezzo alla savana,



I coniugi Sommadossi durante il loro soggiorno in Uganda

notiamo alcuni soldati che fanno da guardia a una montagna di sacchi arrivati con l'aereo. Domani, ci dicono, si consegna il cibo.

Si prosegue e si arriva a destinazione, Moroto. C'è un silenzio che ti avvolge nella quiete della notte. Ti entra dentro pian piano. Che sia il silenzio dell'Africa, quel mal d'Africa che pian piano ti prende? Non lo so.

Incontriamo Padre Gostoli, un comboniano di 85 anni, uno dei primi a portare Cristo in Karamoja. Sapendo che sono diacono, mi dice "resta, c'è bisogno". Lo seguiamo e andiamo in un villaggio. Ci dobbiamo abbassare per entrare in un piccolo passaggio fatto di spine e legna, quasi un mettersi in ginocchio davanti a tanta umiltà: bambini nudi ti guardano, è domenica e in mezzo al villaggio un'anziana donna cucina una manciata di fagioli, non c'è altro. Io e Maureen ci guardiamo, è una bella botta.

Il giorno dopo si va ancora più a nord, tra le montagne, per vedere se c'è la possibilità di fare pozzi per l'acqua; incontriamo anziani, bambini e alcune donne che prendono acqua dal fiume. Ti vengono incontro: "enjock", cioè "ciao", e ti danno la mano.

Un po' più avanti, due giovani guerrieri con Kalashnikov sulle spalle ci salutano e scompaiono nella foresta. Questa è zona di bambini soldato e di guerriglieri

che si nascondono nel vicino Sudan.

Si passa l'ultimo dell'anno sentendo i tamburi e i classici canti del vicino villaggio. Si mangia un po' di manioca e miglio fermentato.

Aria di serenità e pace

Si ritorna a Kampala con vari imprevisti lungo la strada. Prima di ripartire per l'Italia, visitiamo un orfanotrofio per bambini, donne e uomini disabili; qui lavorano i Fratelli della Carità, versione maschile delle Suore di Madre Teresa.

Con Maureen ci guardiamo, colpiti da certe situazioni difficili. Ma c'è anche qualcosa che si respira, un'aria di serenità e pace tra questi fratelli e collaboratori. C'è anche la moglie dell'Ambasciatore Francese con un bambino in braccio: ha il compito di tagliare le unghie ai malati, sta facendo volontariato. C'è la presenza dello Spirito Santo, la si tocca, la si vede. Ci tocca il cuore!

Ritorniamo in Italia, la voglia di vedere i nostri figli è grande. Ma la gioia di aver potuto toccare con mano, anche se per poco, una grande realtà come questo piccolo angolo d'Africa ci fa venire la voglia di ritornare.

Grazie di cuore a Giorgio e Cristina Lappo, che ci hanno accompagnato in questo nostro anniversario di matrimonio.

Enrico e Maureen Sommadossi



IL 36° CONVEGNO NAZIONALE DI AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Sul tema "Chi vuol diventare grande tra voi sarà vostro servitore - Liberi dal potere per una sequela a Cristo nel servizio" (tema che ha accompagnato l'anno sociale 2009/2010), si è svolto da venerdì 27 agosto a domenica 29 agosto alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, nei pressi di Assisi, il 36° Convegno nazionale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Più di 200 persone hanno partecipato quest'anno al convegno, momento fondamentale per la vita del nostro Movimento e occasione di incontro per i gruppi provenienti da ogni parte del Paese. Nel corso dell'appuntamento si è parlato di solidarietà, carità e cooperazione ed è stato fatto il punto su tutta l'attività dell'organizzazione in Italia e in Africa. In conclusione è stato presentato quindi il tema che accompagnerà il nuovo anno sociale: "Voi siete il corpo di Cristo" (1Cor. 12,27): la verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità".

Carità e solidarietà

Dopo l'apertura ufficiale nella serata di venerdì con un buffet accompagnato dai canti dell'ottimo Coro po-

lifonico "San Leonardo" di Procida, il convegno è entrato nel vivo nella giornata di sabato, durante la quale si sono concentrati gli interventi dei relatori. I lavori, coordinati dal direttore Carlo Ruspantini, sono stati aperti dal presidente di Cooperazione e Sviluppo, dottor Carlo Venerio Antonello,

che ha tratteggiato un ricordo del fondatore del nostro Movimento, don Vittorio Pastori, scomparso nel 1994. È seguito quindi l'intervento di don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, che nella sua riflessione ha richiamato le tre "parole chiave" che accompagnano il Movimento: spiritualità, uno stile di vita ispirato al Vangelo e sapienza, in quanto dono da coltivare per lavorare sempre nell'unità.

La parola è passata poi ai relatori: il prof. Filippo Bencardino, rettore dell'Università degli Studi del Sannio, che ha parlato degli aspetti economici e sociali dell'Enciclica "Caritas in veritate", il prof. Gabriele Canali, economista dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza e Cremona, intervenuto sulle



XXXVI CONVEGNO AFRICA MISSION - COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG

"CHI VUOL DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARA' VOSTRO SERVITORE"

Liberi della ricchezza per una sequela a Cristo nel servizio.

Assisi, 27-28-29 agosto 2010 Con il patrocinio del Comune di Assisi

GRUPPO MANCINELLI.

cause delle crisi alimentari e sul legame tra fame, povertà e demografia, e l'architetto *Gianfranco Cattai*, presidente Foc-siv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario), che ha proposto una riflessione sul volontariato di ispirazione cattolica.

Costretto al riposo da un'indisposizione, non ha potuto partecipare invece *mons. Antonio Riboldi*, vescovo emerito di A-cerra, che ha comunque inviato un suo messaggio ai parteci-panti. Un messaggio di saluto è pervenuto inoltre da *mons. Gianni Ambrosio*, vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio.

Le testimonianze

In mattinata sono intervenuti anche *padre Michael Lubega*, sacerdote ugandese della diocesi di Moroto, e *suor Annita Pelloso*, missionaria comboniana con alle spalle 53 anni di servizio in Africa.

Nel pomeriggio del sabato, dopo una relazione di Carlo Venerio Antonello sui risultati raggiunti da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo nel corso del 2009, hanno portato poi la loro testimonianza alcuni volontari e collaboratori attivi in Italia e in Africa.

Coordinati da *Paolo Strona*, desk officer di Cooperazione e Sviluppo, hanno preso la parola *Giosiana Cepile*, che ha presentato in anteprima nazionale un progetto educativo/didattico della "Scuola dell'Infanzia di Cavallino" (Urbino), *Chiara Lolli*, laureanda in Medicina Veterinaria, che ha illustrato i frutti di un'esperienza sul campo vissuta in Uganda con la nostra organizzazione, *Pierangela Cantini*, responsabile del progetto Child Protection in Uganda, *Franchina Aiudi*, *Ersilia Rossi*, *Margherita Durso* e *Arianna Galuzzi* che hanno a-



nimato il progetto "Taglio e cucito" nel Centro Multisetoriale di Loputuk (Karamoja) e alcuni partecipanti ai viaggi in Uganda con l'iniziativa del "Vieni e Vedi".

In conclusione, *mons. Sandro De Angeli*, assistente spirituale nazionale del Movimento, ha illustrato il tema, tratto dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che accompagnerà l'anno sociale 2010/2011.

Un concerto di don Giosy

Il convegno, che si è svolto con il patrocinio del Comune di Assisi e con il contributo economico del Gruppo Mancinelli di Viterbo, è proseguito nella serata di sabato con un suggestivo concerto di *don Giosy Cento* e il suo gruppo, i Parsifal, nella piazza della Basilica di Santa Chiara. Durante lo spettacolo, dedicato ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, il sacerdote cantautore, grande amico del nostro Movimento, ha trascinato la piazza con i pezzi più noti del suo repertorio e del suo ultimo lavoro, "Cos'è che muove il cielo", ricordando a più riprese la figura di don Vittorio Pastori.

Il convegno, nel corso del quale è stata allestita anche una mostra sulla nostra attività in Africa realizzata dal fotografo piacentino *Prospero Cravedi*, si è quindi concluso con la *messa solenne* celebrata domenica mattina nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Accompagnata dalle splendide voci del Coro polifonico "San Leonardo" di Procida, la suggestiva celebrazione ha chiuso ufficialmente la "tre giorni" di Assisi: un appuntamento riuscito grazie al contributo e alla collaborazione di tutti, ma soprattutto un punto di partenza per vivere un nuovo anno insieme all'insegna della comunione e della carità.



Il coro polifonico "San Leonardo" di Procida

I RELATORI

Don Maurizio Noberini

“UN MOVIMENTO CON STILE”



Don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, ha proposto una riflessione sullo stile del Movimento, suggerendo “tre parole, tre valori da coltivare mentre ci spendiamo per gli altri”.

La prima parola è “Spiritualità”. “In una cultura come la nostra - ha detto - è urgente cercare e custodire una vita interiore personale, con la persona al centro. Per questo, secondo la legge dell’Incarnazione, né belle parole né solo iniziative, né spiritualismo né attivismo, ma una «fede personale e operosa», come quella dell’anonimo samaritano che soccorre gratuitamente l’uomo ferito della strada”.

La seconda è “Stile di vita”. “Il nostro Movimento - ha osservato - non deve diventare una semplice organizzazione umanitaria, una delle tante. Sarà anche questo, ma la sua anima è altro, è di più. Nato all’interno della Comunità ecclesiale, il nostro Movimento deve restare ben radicato alla terra, alla creazione, ed educare i suoi aderenti allo «stile delle creature», che poi è lo stile del Vangelo di Gesù. Il distintivo allora non può che essere la «povertà», sintesi di tutte le beatitudini evangeliche”.

La terza parola è “Sapienza”. “La mentalità dominante non è mai illu-

minata - ha detto -, trasuda comunque di egoismo e indifferenza. Non basta neppure il buon senso, che spesso è tutt’altro che buono. La Sapienza viene dall’alto, è uno dei sette doni dello Spirito Santo, quello che li racchiude tutti. Quando diciamo Spirito Santo, diciamo comunione, comunicazione, unità, quindi superamento della discordia e della divisione, opere del Diavolo, il Divisore. Ecco, il nostro Movimento ha bisogno della Sapienza per vivere nella «unità» e superare continuamente ogni tensione. È un dono, da invocare e accogliere ogni giorno”.

“Spiritualità, Stile di vita, Sapienza - ha concluso - sono tre grandi «S» che possono caratterizzare la nostra esperienza «in movimento», dando un colore e un profumo all’Opera don Vittorione. Sì, proprio in don Vittorio noi troviamo una sintesi vitale di questi valori, perché è stato un cristiano sincero, attivo, povero e amico di tutti. La sua testimonianza, così alta, ci ha conquistati. Aiutiamoci a tradurla in uno stile di vita”.

Dott. Carlo Venerio Antonello

“LA CARITÀ È IL NOSTRO CARISMA”



Il presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Venerio Antonello, ha tracciato un bilancio dell’attività dell’organizzazione.

“Sedici anni fa, il 2 settembre 1994 - ha detto - don Vittorio, tornando alla casa del Padre ha affidato ai suoi amici la sua Opera. Un’Opera che prima d’essere un patrimonio da gestire o un lavoro da portare avanti, è un’intuizione da concretizzare, un desiderio da realizzare, un impegno da vivere ogni giorno con scienza e coscienza. Un impegno entusiasmante e allo stesso tempo così carico di responsabilità”.

“Dalla morte di don Vittorio - ha continuato -, il nostro Movimento ha affrontato grandi sfide e grandi difficoltà. Ha portato un peso che avrebbe piegato chiunque, ma non si è arreso, né si è fermato. La sfida più grande rimane quella di vivere e testimoniare il carisma di fondazione, attualizzandolo in base ai cambiamenti della società italiana e africana, mettendosi in gioco”.

“Con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che ha visto la conferma del precedente, e in occasione del nostro annuale convegno - ha detto poi - è giunto il momento di un bilancio. Non si chiude solo il Bilancio d’esercizio del 2009, ma si chiude anche una fase del rinnovamento della nostra Ong, che coincide con la fine del triennio del precedente esercizio di presidenza. I Consiglieri tutti, in questo triennio, hanno sentito prioritaria la ripresa della attività dell’Ong, fedeli allo stile e ai principi che Don Vittorio ci ha indicato: andare tra i poveri, rimanere e crescere con loro come fratelli, dando risposte e fatti, non parole o solidarietà solo invocata, perché la Carità è essenza del Cristianesimo. Questo è il nostro Carisma”.

Prima di presentare nel dettaglio tutta l’attività svolta nel 2009, ha sottolineato inoltre come “tutti questi risultati sono avvenuti grazie al contributo di tutti: dei volontari che stanno condividendo con noi la crescita dell’organizzazione e di tutti voi amici e sostenitori. Ora si apre una nuova epoca e nuove sfide: crescere nella nostra capacità di essere testimoni credibili di Dio tramite il nostro Movimento”.

Prof. Filippo Bencardino

"CARITÀ E VERITÀ CI INDICANO LA STRADA"



Il prof. Filippo Bencardino, rettore dell'Università degli Studi del Sannio e professore ordinario di Economia e politica del territorio presso la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali dello stesso Ateneo, è intervenuto sugli aspetti economici e sociali dell'Enciclica "Caritas in Veritate".

"Le condizioni dell'Africa e le motivazioni del vostro Movimento - ha detto - trovano un riferimento forte in questa Enciclica". "La crisi economica che stiamo vivendo - ha spiegato - sta condizionando la nostra vita. In questa Enciclica troviamo però un richiamo ad avere fiducia nel futuro e ai valori etici: la carità, l'amore, l'attenzione verso gli altri. L'amore è una fonte di energia che spinge ad andare avanti, all'impegno. Carità e verità sono i binari che ci indicano in quale direzione procedere".

"Il progresso è una vocazione umana - ha detto anche -, ma non può essere disgiunto dalla responsabilità etica. Nella Caritas in veritate, infatti, il concetto di sviluppo viene ampiamente trattato in relazione a quello di bene comune. L'Enciclica affronta il tema del lavoro e della giusta retribuzione, della tutela della vita e della libertà religiosa, dell'esperienza del dono come reciprocità e non come condizionamento dell'altro".

Con il suo porre al centro la relazione in contrapposizione all'individualità, ha concluso il prof. Bencardino, l'Enciclica rappresenta dunque "una guida anche per la vita sociale".

Prof. Gabriele Canali

"DOBBIAMO AFFRONTARE IL PROBLEMA DEL- LA POVERTÀ"

Gabriele Canali, professore associato di Economia ed estimo rurale all'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza e Cremona), è intervenuto sulle cause e i meccanismi della crisi alimentare del 2007/2008 e sulla possibilità del ripetersi dell'evento in futuro. "Il pianeta - ha sostenuto - è in grado di dare cibo a tutti per i prossimi millenni. La causa della fame è la povertà. Se vogliamo affrontare il tema della fame, dobbiamo porci dunque il problema dell'insostenibilità dell'attuale livello di povertà".

Dopo essersi soffermato sul legame tra fame, povertà e dinamiche demografiche, il prof. Canali ha proposto poi alcuni spunti di riflessione sulle condizioni necessarie per promuovere lo sviluppo. "Come testimonia anche la vostra esperienza - ha osservato -, per promuovere lo sviluppo, oltre alle politiche messe in atto dagli stati, sono necessari progetti «micro» che facciano crescere le comunità locali e le liberino dalla fame, dall'estrema povertà".



Il docente universitario ha proposto infine una riflessione sull'importanza, anche dal punto di vista economico, di lavorare in modo sempre più coordinato tra associazioni ed enti impegnati nella promozione dello sviluppo. "Questa vostra bella esperienza di volontariato dice della vostra grande potenzialità - ha detto -, ma anche dell'importanza di trovare forme sempre più avanzate di coordinamento per recuperare efficacia ed efficienza negli interventi".

Arch. Gianfranco Cattai

"NON C'È FUTURO SENZA SOLIDARIETÀ"



Il prof. Gianfranco Cattai, presidente della Focsiv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario), alla quale aderisce anche la nostra organizzazione, ha parlato del volontariato internazionale di matrice cattolica.

Nella sua riflessione ha sottolineato innanzitutto che quella del volontariato internazionale è una "una scelta personale che diventa una occasione, una opportunità da condividere con tanti". "Compito dei volontari internazionali - ha detto - è di seminare la speranza, far rinascere la vita, promuovere la dignità di ogni uomo, incontrare le persone là dove vivono, rendendo concreta la testimonianza cristiana nei luoghi di frontiera. La solidarietà non risponde solo a bisogni puntuali, bensì costruisce una società più giusta, più equa. È via irrinunciabile per poter sperare ancora nel futuro, per uscire dalle pesanti difficoltà presenti. A condizione che la solidarietà non sia un gesto episodico di alcuni ma un atteggiamento condiviso".

Il presidente Focsiv ha ricordato anche che "all'Africa, ai Paesi del sud del mondo, non basta il pronto soccorso. Gli obiettivi del millennio sono chiari e sotto gli occhi di tutti". E allora "il volontario, le associazioni debbono dimostrare che certi aiuti servono. Deve essere consapevole che è inosservata la macchina del bene e quindi deve essere perseverante nel dare la buona notizia. Deve essere capace a riconoscere e narrare le meraviglie di Dio nelle storie degli altri". Perché, è stata la sua conclusione, "non c'è futuro senza solidarietà".

Padre Michael Lubega

"GRAZIE AD AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO"



Padre Michael Lubega, sacerdote ugandese della diocesi di Moroto che da anni collabora con il nostro Movimento, ha ringraziato l'organizzazione per il lavoro svolto in Uganda.

"Noi Chiesa locale e gente indigena - ha detto - sappiamo che tanti nostri bambini vivono oggi perché c'è stato don Vittorio e grazie alla presenza profetica di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Ci avete amato. Se nessuno di noi vi ha detto grazie, ve lo dico io a nome di tutti. L'amore è una potenza contagiosa, perché la persona amata cerca di amare a sua volta. E anche noi, nonostante le sfide e le difficoltà, cerchiamo di amare come ci avete amato voi".

"Tanti Karimojong oggi adulti - ha continuato - vivono grazie all'intervento di don Vittorio e dei missionari comboniani. Quello che ci colpisce è che, mentre la società moderna ha scelto una mentalità di indifferenza, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha deciso di condividere e promuovere la nostra vita, nonostante le difficoltà".

Padre Michael ha parlato poi dei cambiamenti positivi intervenuti nella vita della popolazione ugandese e ha ringraziato Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per il contributo dato in tutti i settori della pastorale della Chiesa locale. "Vi incoraggio ad andare avanti - ha concluso -, non stancatevi di esserci vicini, anche se il cambiamento avviene lentamente. Grazie del vostro amore. Siete un punto indelebile nella storia dei Karimojong".

I MESSAGGI



MONS. ANTONIO RIBOLDI
Vescovo emerito di Acerra

Carissimi amici tutti di Africa Mission, non potendo raggiungervi e stare con voi ad Assisi per il vostro incontro, costretto al riposo per un raffreddamento, che mi ha tolto voce e forze tornando dalle ferie, voglio essere vicino a voi, che considero grandi amici da sempre, con due parole di augurio.

È sempre un grande dono di Dio sapere che vi è chi sa spendere la propria vita per chi ne ha bisogno, come i vostri amici di Africa Mission. Non si fa mai abbastanza per riportare a loro un briciolo di serenità e di speranza. Non possiamo certamente

risolvere tutti i problemi che si incontrano... ma anche il poco che facciamo è la goccia che insieme ad altre danno vita al mare della carità. E, ripeto, non è solo il tanto che possiamo, ma conta l'amore che nutriamo e ci fa crescere nella fede e nella santità.

Avevo veramente progettato di stare con voi nella città del Santo... ma mi devo accontentare di essere vicino a voi, nel vostro cuore, condividendo l'amore per Africa Mission e la preziosa amicizia con voi. Vi sarò vicino nella preghiera, questo è sicuro, come vi sono sempre vicino in quanto compite per i nostri fratelli d'Africa.

Dio vi conceda generosità, serenità e tanto amore.

Vi benedico abbracciandovi tutti ad uno ad uno e buon lavoro.



MONS. GIANNI AMBROSIO
Vescovo di Piacenza-Bobbio

Gent.mo Signore Carlo Ruspantini, La ringrazio tantissimo per il gentile invito che mi ha fatto giungere in occasione del 36° Convegno nazionale di "Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo".

Porgo a lei e a tutti i partecipanti un cordialissimo saluto. Saluto con particolare stima e affetto il presidente don Maurizio Noberini.

I dati della Vostra attività - che viene esercitata da 38 anni, soprattutto in Uganda - mettono in rilievo il significativo impiego di risorse e di

volontari per realizzare i vari progetti di sviluppo e di assistenza rivolti alle popolazioni dell'Africa, secondo lo stile che ha sempre animato la Vostra Associazione, cioè lo spirito di servizio e carità.

Mi è particolarmente caro ricordare anche i due "fondatori" di Africa Mission, i compianti Monsignor Enrico Manfredini e don Vittorio Pastori, persone animate da una significativa passione per l'attenzione verso gli ultimi e i poveri.

Durante le giornate del Convegno sarò particolarmente unito a tutti Voi, nello spirito dell'amicizia, della comunione e della preghiera in quanto chiamato a guidare il Pellegrinaggio Diocesano a Fatima e a Santiago de Compostela. Vi ricorderò tutti quanti davanti alla Madonna di Fatima.

Vi ringrazio davvero per tutto quanto avete fatto e siete ancora in procinto di realizzare.

Porgo a Lei, al Presidente, ai vari relatori e a tutti i presenti che a vario titolo prestano la loro preziosa collaborazione, un sincero augurio di buon lavoro e per tutti invoco la benedizione del Signore.

Suor Annita Peloso

"IL MIO RICORDO DI DON VITTORIO"



Suor Annita Peloso, missionaria comboniana che per lungo tempo ha operato in Africa, dove nel 1979 ha incontrato per la prima volta don Vittorio Pastori, ha tratteggiato un ricordo commosso del fondatore del Movimento Africa Mission - Cooperatore e Sviluppo.

"Don Vittorio era come un papà per tutti - ha detto -. Di uomini come lui ce ne sono pochi. Amava i Karimojong di un amore speciale. E per tutti aveva una parola di conforto". "Come religiosa - ha aggiunto quindi suor Annita, che oggi vive a Verona e ogni anno partecipa al convegno nazionale del Movimento -, ho operato per 53 anni in Africa. Quando ero in Uganda, ho potuto vedere il progresso registrato in particolare nel settore delle scuole, dove ho lavorato per anni con gioia. Ho visto i frutti del vostro lavoro. E anche se, per ragioni di salute, non so se riuscirò a partecipare ancora ad altri vostri convegni, continuerò sempre a pregare per voi. Oggi il mio «lavoro» è questo".

Paolo Strona

LA NOSTRA ATTIVITÀ IN UGANDA



Paolo Strona, desk officer di Cooperazione e Sviluppo, ha presentato le aree di intervento in cui rientrano i progetti realizzati in Uganda dalla nostra organizzazione: dalla sicurezza alimentare all'ambito socio-edu-

cativo, dal settore acqua & igiene al supporto alle realtà locali e ai missionari che operano in Africa.

Si è soffermato poi su alcuni progetti in particolare, come il Centro giovani Don Vittorio di Moroto, nato con l'obiettivo "di promuovere una società non violenta e non armata, basata sulla socializzazione e la formazione, e di garantire il diritto all'istruzione dei giovani, collaborando con le scuole locali, per creare un futuro migliore". Il centro, ha riferito Paolo Strona, ha registrato oltre 67.000 presenze nel 2009.

Un'altra parte della sua relazione è stata dedicata ai risultati dell'intervento di riabilitazione dell'acquedotto di Moroto e allo stato di avanzamento del progetto di formazione agro-pastorale nella regione del Karamoja.

Pierangela Cantini

IL PROGETTO DI CHILD PROTECTION



Il progetto di Child Protection (Protezione dell'infanzia) realizzato in Uganda da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e finanziato da Unicef, è stato presentato dalla sua responsabile, Pierangela Cantini.

La nostra cooperante ha illustrato innanzitutto le finalità del progetto: evitare il rischio di abusi, ridare speranza, promuovere i diritti dei bambini e favorire un ambiente sicuro per la crescita. Ha quindi ripercorso la storia degli interventi della nostra Ong in questo settore. Iniziati nel febbraio 2007 con l'accoglienza di un primo gruppo di "returnees" (donne e bambini, che, dopo essere emigrati in cerca di migliori condizioni di vita, ritornano, volontariamente o forzatamente, alla loro regione di origine), gli interventi continuano tutt'oggi.

La responsabile ha poi illustrato nel dettaglio l'intervento messo in atto nel 2009 e i risultati raggiunti: 16 comitati formati, 12 operatori sociali attivi in 4 sottocontee, coordinamen-

to tra autorità distrettuali, comitati, operatori sociali e i vari soggetti coinvolti, identificazione di 563 orfani e minori vulnerabili, assistenza a 146 bambini, dibattiti pubblici mensili, 6 istituti coinvolti nel programma "scuole sicure". Beneficiari diretti del progetto sono stati 12.800 bambini.

Chiara Lolli

UNO STUDIO SULLE MALATTIE DEL BESTIAME



Chiara Lolli, laureanda in Medicina Veterinaria all'Università di Perugia, ha presentato i risultati di una sorveglianza epidemiologica sul bestiame svolta in Karamoja nell'ambito del progetto E-CHO DP III, al quale ha collaborato operando per un periodo presso il nostro Laboratorio veterinario di Moroto.

"La sorveglianza epidemiologica - ha spiegato - è una raccolta di dati che permettono di avere informazioni sulla presenza di determinate malattie in un'area". Le patologie analizzate sono state Brucellosi, Babesiosi e Anaplasmosi. "Si è puntata l'attenzione su queste patologie - ha detto - perché Brucellosi e Babesiosi sono zoonosi, sono cioè patologie che possono essere trasmesse dagli animali all'uomo e quindi rivestono un'importanza cruciale nell'ambito della salute pubblica; inoltre tutte e tre sono malattie che debilitano e portano a volte a morte i capi di bestiame, andando così a impoverire le già scarse risorse dei Karimojong".

Ha concluso quindi: "I risultati ottenuti da questo progetto hanno permesso di mettere in evidenza l'importanza di tali malattie per la regione, di individuare i fattori chiave per attuare provvedimenti per il futuro e limitare la diffusione di queste patologie gravi sia per il bestiame che per l'uomo".

TRE LIBRI PER RICOMINCIARE...

Al Convegno sono stati presentati per la prima volta i libri che raccontano il progetto educativo/didattico della "Scuola dell'Infanzia di Cavallino" di Urbino, gemellata con la "Our Lady of Consolata Infant School" di Kampala.

Ce ne parla in questa pagina la promotrice del progetto, Giosiana Cepile, insegnante alla Scuola dell'infanzia di Cavallino e supervisore di tirocinio presso la Facoltà di Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi "C. Bo" di Urbino.

Quando ho iniziato questo progetto sentivo dentro il desiderio di intraprendere un percorso didattico che mi consentisse di mettere in pratica gli anni di formazione che avevo alle spalle. L'intercultura è una tematica forte e sempre innovativa, l'idea di un gemellaggio mi sembrava qualcosa di concreto, incontrare nel mio cammino Africa Mission Cooperazione e Sviluppo un segno.

Ad Assisi, nella città del silenzio e della pace, mi sono ritrovata a riflettere su quanto desiderato, sperimentato, attuato e mi sono scoperta ancora entusiasta mentre presentavo le tre pubblicazioni che raccontano il mio viaggio con la scuola ugandese. Partecipare al 36° Convegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, insieme alla mia collega Marsili Margherita, alla traduttrice dei testi Caroline Burke Fichera, alla mia più cara amica Silvia Farinelli e alle nostre famiglie, è stata un'esperienza emozionante.

La presentazione di mons. Sandro De Angeli mi ha particolarmente colpita, ho sentito vivo in lui il ricordo dei primi periodi di lavoro, in cui si faticava a coordinarsi, ma dove ci siamo incontrati e compresi. Il mio intervento è stato volto a documentare i percorsi fatti in questi anni e a presentare il libro in tre volumi "Storia di un'amicizia", "La rondine Azzurra" e "Storia di un piccolo, piccolo seme" (Argali a Editore Urbino) che illustrano, tramite un'attenta documentazione, e raccontano, attraverso le parole e i disegni dei bambini, veri protagonisti di questa storia di amore e amicizia ma anche di consapevolezza e solidarietà, tre anni di lavoro didattico, di laboratori e di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

È importante sottolineare che questi tre libri hanno una particolarità nel loro susseguirsi: il primo racconta l'inizio di questa storia di amicizia, la scoperta di questo "nuovo mondo", la consapevo-

lezza di quanto sia importante l'acqua. Il volume presenta la riproduzione fedele del "librone" cartonato realizzato dai bambini della Scuola dell'Infanzia di Cavallino - Urbino, utilizzando i materiali che provenivano da Kampala, attraverso la continua collaborazione di Cristina e Pier Giorgio Lappo. Il secondo è stato costruito insieme, abbiamo scelto la rondine come tramite, per realizzare un testo in due capitoli, il primo



scritto dai bambini della Scuola dell'Infanzia di Cavallino, il secondo realizzato a Kampala insieme alla "Our Lady of Consolata Infant School". Il terzo è il connubio, è stato concretamente il lavorare insieme, pagina dopo pagina, con un andirivieni che ha abbattuto le frontiere del mondo, rendendoci protagonisti di uno spazio comune, il nostro libro!

Ogni testo racconta una storia attraverso le parole dei bambini delle due scuole, sono le loro riflessioni, le loro domande, le loro scoperte, documentate dai disegni e da pannelli realizzati con tecniche miste e collage. Sono stati utilizzati materiali poveri come la terra e riciclati. Nella fase di attuazione i bambini della scuola di Cavallino si sono sperimentati all'interno di laboratori didattici pensati e coordinati dalle insegnanti, i bambini di Kampala hanno lavorato con le maestre utilizzando quello che avevano a disposizione. Durante la realizzazione del terzo "librone" a scuola, la maestra Sarah, ospite a Cavallino, ha collaborato con noi per la costruzione di alcuni pannelli. Questo è stato un momento magico, lavorare insieme! Ogni volume è arricchito con



immagini che mostrano parte delle attività sperimentate con i bambini.

Al Convegno l'intento era anche quello di informare che i proventi dei tre libri saranno interamente devoluti ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere i progetti finalizzati all'educazione e alla scuola. Auspicio di poter coinvolgere altri istituti in questa progettazione e di migliorare i percorsi attivati con nuove proposte e iniziative. Il lancio del libro si terrà a Urbino nel mese di novembre 2010 e sarà monitorato da Daniela Cini - Studio Synthesis di Urbino che coordina le attività di promozione. In seguito sarà presentato nei territori dove ha sede Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, con la speranza di sensibilizzare Enti locali e Associazioni a partecipare, investendo, attraverso l'acquisto del libro, nei progetti della cooperazione.

immagini che mostrano parte delle attività sperimentate con i bambini.

Giosiana Cepile

Eventuali ordini presso:
Argalia Editore Urbino delle Arti Grafiche Editoriali Srl
V. della Stazione, 41 - 61029 URBINO
Telefono **0722 328733** Fax **0722 328756** Casella postale n. 150

"VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO" (1Cor. 12,27)

La verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità

In questi ultimi anni ci siamo lasciati guidare in modo particolare dalla Parola di Dio perché il nostro impegno nella carità non nascesse solo dalla nostra testa e non fosse semplicemente opera delle nostre mani, ma fosse "vocazione", risposta quindi ad una chiamata e impegno a realizzare la nostra vita in una unione profonda e come realizzazione del nostro incontro con il Signore Gesù.

"Voi stessi date loro da mangiare" (Mc. 6,30-44)

è stata la Parola che ci ha guidato nel cammino dell'anno 2006/2007.

"L'acqua che io darò diventerà sorgente di acqua che zampilla" (Gv. 4,4-42)

è stata la Parola che ci ha guidato nel cammino dell'anno 2007/2008.

"Va' vendi quello che hai... Vieni e seguimi" (Mc. 10,17-31), liberi dalla ricchezza per una sequela a Cristo nella condivisione

è stata la Parola che ci ha guidato nel cammino dell'anno 2008/2009.

"Chi vuol diventare grande tra voi sarà vostro servitore" (Mc. 10,35-45), liberi dal potere per una sequela a Cristo nel servizio

è stata la Parola che ci ha guidato nel cammino dell'anno 2009/2010.

Per il prossimo anno 2010/2011 il tema del cammino che vorremo vivere sarà :

"Voi siete il Corpo di Cristo" (1Cor. 12,27): la verità che fonda la nostra comunione e anima la nostra carità.

Vogliamo ancora approfondire il senso della nostra vocazione e capire a cosa siamo chiamati come cristiani e, quindi, riconoscere qual è il cammino da realizzare per una fedeltà alla missione per la quale siamo inviati.

Ci faremo guidare dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi per riscoprire la nostra fondamentale vocazione: siamo il Corpo di Cristo che vive oggi in questo tempo, in questo spazio nel quale si svolge la nostra vita, e in queste azioni che sono la nostra esperienza di ogni giorno.

Abbiamo la consapevolezza che oggi Cristo vuol rivivere ed operare attraverso noi, nel nostro impegno ad essere insieme, nel nostro realizzarci come un unico corpo e nel nostro costituire una sola realtà .

È questa verità che dà fondamento solido e dà senso pieno al nostro incontrarci. È questa verità che fa sì che non siamo insieme per caso o semplicemente per il gusto di stare insieme o di realizzare qualcosa insieme.

D'altra parte la comunione è realtà che non nasce da noi ma l'accogliamo come dono del Signore, che ci partecipa il mi-

stero del suo essere Trinità . E la carità è la conseguenza naturale per vivere nella nostra quotidianità questo mistero che ci è stato messo a disposizione.

La Chiesa, Corpo di Cristo, per Paolo significa che i cristiani in forza della fede e del battesimo costituiscono una unità vitale attorno al Signore risorto, perché sono animati dallo stesso Spirito.

In questa prospettiva è evidente che né lo spontaneismo spirituale né l'efficienza organizzativa sono criteri ecclesiali.

Il criterio base rimane la fede, che diventa attiva per mezzo della carità .

Mediante la prima si attua ed alimenta quel vincolo profondo e personale con il Cristo risorto che fa di ogni credente un membro vivo del suo corpo glorioso; mediante la carità attiva si costruiscono e rinsaldano i vincoli fraterni che attuano e rivelano nella comunità ecclesiale il corpo del Signore glorioso.

Pertanto tale criterio ecclesiale esclude l'impulsività incontrollata, la ricerca dell'emozione religiosa e della spettacolarità , del prestigio e dell'affermazione individualistica.

Sul piano positivo, invece, questo criterio porta a valorizzare la partecipazione attiva di tutti, la solidarietà e l'impegno verso i più deboli e marginali nella comunità .

Il Signore Gesù ci dia la forza e il coraggio di metterci in discussione per realizzare una vera conversione alla Sua Parola. La Vergine Maria, che Gesù ci ha donato come suo estremo regalo dall'alto della croce, sia la compagna del nostro cammino e sia il modello sicuro a cui sempre possiamo riferirci.

Don Sandro De Angeli

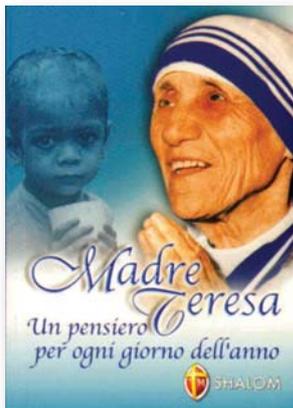


I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: "Madre Teresa. Un pensiero per ogni giorno dell'anno" (Editrice Shalom). Nel centesimo anniversario di nascita di Madre Teresa di Calcutta, vi suggeriamo questo breve testo in cui sono raccolti alcuni pensieri e l'esempio di vita della "madre dei poveri", proclamata beata nel 2003.

Per ogni mese dell'anno, a partire dai comandamenti di Dio, viene riportata la testimonianza della fondatrice delle Missionarie della Carità, accompagnata dalle sue parole e meditazioni. Ai lettori vengono inoltre proposti alcuni spunti di riflessione e preghiera.

Un libro, dunque, per lasciarsi contagiare dalla santità di questa piccola grande donna che, come ha affermato Giovanni Paolo II nell'omelia della beatificazione, "proclamava il Vangelo con la sua vita tutta donata ai poveri, ma, al tempo stesso, avvolta dalla preghiera".



LA FORESTA CHE CRESCE

Una buona notizia: il 28 luglio l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato la risoluzione che riconosce l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari tra i diritti umani fondamentali.

Nella risoluzione si afferma che "l'accesso a un'acqua potabile pulita e di qualità, e a installazioni sanitarie di base, è un diritto dell'uomo, indispensabile per il godimento pieno del diritto alla vita". Nel testo si invitano inoltre Stati e organizzazioni internazionali ad adoperarsi per fornire aiuti finanziari e tecnologici ai Paesi in via di sviluppo, esortandoli ad "aumentare gli sforzi affinché tutti nel mondo abbiano accesso all'acqua pulita e a installazioni mediche di base". Per quanto la risoluzione non abbia carattere vincolante, si tratta di un importante passo in avanti nell'affrontare il problema urgente della mancanza di risorse idriche sufficienti per milioni di persone nel mondo.

INVITO ALL'ASCOLTO

di Nadia Plucani

"Cos'è che muove il cielo" è l'ultimo lavoro di don Giosy Cento, un lavoro di anime congiunte, come lo ha definito lui stesso.

È un doppio cd di musica cristiana. Il primo, "La Domenica è Festa", è creato per i momenti della celebrazione eucaristica. Il secondo, "Sarebbe bello", affronta tematiche ecclesiali attuali, in sintonia con il Papa Benedetto XVI e con i vescovi italiani. Vi si toccano temi di spiritualità per l'uomo del terzo millennio, ma c'è anche un occhio attento al mondo digitale, tanto sottolineato dal pontefice come strumento utile per i giovani e i sacerdoti. Poi un brano per il Sud, secondo il documento della Cei sulla Chiesa e il Mezzogiorno, uno dedicato alla donna, al centro di una evoluzione storica, sociale, religiosa, uno che guarda alla politica e l'immancabile riferimento alla "testa" dei ragazzi, sempre in evoluzione.

Un lavoro di anime congiunte dallo stesso ideale della evangelizzazione e dalla cura nella realizzazione di un'opera professionale e mai improvvisata, che viene dal cuore, dall'ispirazione, dalla professionalità e dalla fatica di molti.



UE DOMANDE A...

padre Damiano Guzzetti

Missionario comboniano, opera a Jinja, in Uganda, dove si occupa della formazione religiosa dei giovani.

- Verso quali obiettivi si sta muovendo la Chiesa ugandese in tema di pastorale giovanile?

La Chiesa ugandese non manca di strutture organizzative a livello nazionale, diocesano e parrocchiale. Ai giovani viene offerto un vasto programma di incontri e linee guida per la formazione. Il problema grosso, purtroppo, rimane il come questi programmi vengono messi in pratica.

L'obiettivo fondamentale rimane sempre quello di riuscire a toccare il cuore dei giovani con il messaggio del Vangelo, ossia annunciare un Cristo più inculturato che possa arrivare alle radici dei valori delle varie identità etniche ugandesi. Il Vangelo, poi, non è un semplice messaggio da accogliere, ma va vissuto nella comunità in cui è stato accolto.

È ormai noto da qualche anno il fenomeno del proliferare di sette di ogni tipo che si ispirano a Gesù Cristo, ma che non hanno nessun riferimento tradizionale. I giovani sono preda facile e nella maggioranza dei casi bastano poche migliaia di scellini per fare nuovi adepti.

Dall'ultimo sinodo africano emerge poi la sfida al mondo giovanile in tema di giustizia, pace e rispetto del creato. La recente scoperta di giacimenti di petrolio in Uganda ha scatenato una incontrollata corsa ad accaparrarsi e dividersi la torta fra i soliti



privilegiati.

Anche in politica la Chiesa è chiamata a un ruolo più profetico e di denuncia, facendo leva sui numerosi giovani cattolici che vi partecipano. Le prossime elezioni saranno un momento molto delicato e importante per decidere il futuro del Paese.

- C'è partecipazione da parte dei giovani ugandesi alla vita della Chiesa?

La partecipazione è strettamente legata alla realtà delle singole diocesi e ai loro vescovi. Ci sono alcune diocesi che hanno creduto nei giovani e hanno investito parecchio, dando attenzione

e ascolto. I risultati si vedono chiaramente, e la Chiesa è più viva e vicina ai problemi della gente.

Con la risorsa giovanile compatta è possibile raggiungere obiettivi pastorali impensati. Bisogna però avere il coraggio di rischiare e investire energie. I giovani vanno ascoltati e aiutati a partecipare attivamente ai problemi e alle decisioni della Chiesa.

IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ NEL 2009

Leggendo il bilancio e le attività portate avanti nel corso del 2009, non ci si può che stupire del tanto lavoro svolto, delle tante risorse economiche, umane e strumentali messe in campo. Abbiamo sperimentato difficoltà, a volte incomprensioni, qualche errore, ma abbiamo avuto molte gioie e tanti buoni risultati. Siamo decisamente cresciuti nella nostra capacità di attuare progetti di cooperazione e sviluppo internazionale e abbiamo ottenuto il rispetto della popolazione e delle organizzazioni locali e internazionali.

Ma soprattutto abbiamo sentito vicino lo spirito di don Vittorio e abbiamo sperimentato la presenza della Provvidenza. Perché l'essenza della nostra organizzazione sta non solo nella professionalità con cui attuiamo i progetti, ma nella dimensione umana e spirituale, nella testimonianza di fede cristiana che portiamo, nell'essere Chiesa, nel fare non semplici progetti ma vera Carità.

La sintesi dei risultati del lavoro di un anno indicano come Cooperazione e Sviluppo, in quanto parte del Movimento, non solo ha mantenuto immutato il volume dell'impegno degli anni precedenti, ma ha dato nuovo impulso al lavoro, avviato dal 2003, di incrementare in termini quantitativi e qualitativi l'insieme delle attività svolte.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta fondi, nonostante le difficoltà del momento e le carenze strutturali, ha dato risultati più che soddisfacenti. In particolare, siamo soddisfatti perché in ogni iniziativa posta in essere in Italia prevale l'aspetto di sensibilizzazione e trasmissione dei valori di solidarietà che sono alla base di ogni nostro intervento.

Anche nel 2009 l'attività è cresciuta in misura superiore a ogni previsione. Abbiamo aiutato concretamente migliaia di persone dando risposte concrete a bisogni concreti. Abbiamo collaborato con le realtà locali con uno sguardo aperto ai bisogni dell'uomo, cercando di vivere e realizzare l'obiettivo di fondo di essere sempre segno di speranza e strumento di solidarietà. Abbiamo posto le basi per consolidare la nostra struttura operativa e per approfondire il carisma di fondazione e la nostra capacità di viverlo e testimoniare.

Il nostro abbraccio di gratitudine va a tutti coloro che in Italia hanno sostenuto l'impegno della nostra associazione e in particolare a tutti gli amici che hanno inviato un contributo monetario, ai collaboratori italiani e agli operatori che hanno lavorato alla realizzazione dei nostri progetti, ai volontari di breve/medio periodo che hanno prestato servizio in Uganda, alle persone che hanno vissuto un'esperienza d'incontro con l'Africa.

I NUMERI DELLA SOLIDARIETÀ

In Africa

437.601 persone hanno ricevuto un segno della nostra solidarietà, attraverso **23** progetti, realizzati con il contributo di **19** collaboratori espatriati, **19** volontari italiani, **2** volontarie in servizio civile e **104** collaboratori locali (7 presso la sede di Kampala - Uganda, 76 presso quella di Moroto - Uganda e 21 a Yambio - Sud Sudan).

SETTORE ACQUA: perforati **112** pozzi in Uganda e Sud Sudan, riabilitati **120** pozzi in Uganda, costruiti **40** abbeveratoi per il bestiame, formati meccanismi locali di pompa in entrambi i Paesi e formata una squadra di perforazione locale in Sud Sudan, selezionati e formati oltre **130** comitati di villaggio, installati **30** nuovi serbatoi per l'acqua piovana, analizzate **400** fonti d'acqua, lavori di ripristino dell'acquedotto di Moroto. Raggiunte in tutto **305.738** persone.

SETTORE SANITA': raggiunte **20.480** persone attraverso il supporto ai dispensari di Loputuk e Tapac e assicurata la presenza di un secondo medico specialista nel reparto materno-infantile all'ospedale di Moroto

raggiungendo **18.000** persone. Proseguiti i lavori per garantire un miglior servizio sanitario presso i diversi dispensari dei distretti del Karamoja.

SETTORE SOCIO-EDUCATIVO: potenziate le attività del Don Vittorio Youth Centre per garantire il diritto al gioco e servizi parascolastici ai giovani Karamojong: raggiunti **2.600** ragazzi. In collaborazione con Unicef realizzato un progetto per la protezione dell'infanzia più vulnerabile, di cui hanno beneficiato **12.800** bambini.

SETTORE AGRICOLO-ZOOTECNICO: raggiunte **34.681** persone attraverso la realizzazione di 3 progetti co-finanziati FAO, che hanno riguardato la formazione di **100** paraveterinari, la distribuzione di attrezzi agricoli e di sementi, la formazione agricola di base e la creazione di **25** scuole agro-pastorali. E' proseguito il progetto di "taglio e cucito" che ha raggiunto, attraverso due sessioni formative, **181** donne.

SETTORE EMERGENZE: raggiunte **31.302** persone attraverso l'accoglienza e l'ascolto di **326** bambini e giovani donne rientrate in Karamoja, la distribuzione di generi alimentari di

prima necessità a **19.080** persone in risposta all'emergenza alimentare in Karamoja e una distribuzione di beni di prima necessità a **11.897** alunni di 10 scuole del distretto di Moroto.

SETTORE SUPPORTO REALTA' LOCALI: raggiunte **12.000** persone attraverso l'invio di **45** container e **2** spedizioni aeree di materiali necessari per la perforazione. In Uganda supportate **120** realtà attraverso 165 interventi; distribuite 550 coperte; continuata la sponsorizzazione di alcuni studenti all'università e scuole superiori.

In Italia

900 persone sono passate nella sede, **15** volontari hanno messo a disposizione **1.000** ore del proprio tempo; **4** studenti hanno effettuato uno stage. Caricati a Piacenza **5** container e organizzate **2** spedizioni aeree con destinazione finale Kampala e Moroto per un totale di **53.084** Kg e **213.612** colli; altri **40** container sono stati inviati da altri siti in Italia.

Un viaggio in Uganda del progetto "Vieni e Vedi": **10** partecipanti.

Prima edizione del progetto "Kamlalaf", promosso dal Comune di Piacenza: **3** partecipanti.

Promosse **126** iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi (stand presso mercatini e fiere, testimonianze, campagne ed eventi). Ne riportiamo alcu-

COOPERAZIONE E SVILUPPO O.N.G. - O.N.L.U.S.		
Strada ai dossi di le Mose 5/7 - 29122 Piacenza - C.F. 91005980338		
BILANCIO 2009		
STATO PATRIMONIALE	Esercizio al	
ATTIVO	31/12/09	
IMMOBILIZZAZIONI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Software	2.880	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Immobili	927.480	
Attrezzature	8.455	
Impianto di perforazione	310.750	
Mobili e arredi	0	
Automezzi	17.101	
<i>Totale Imm. Materiali</i>	<i>1.263.786</i>	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Titoli	17.829	
Accantonamento fondi per acquisto sede		
<i>Totale Imm. Finanziarie</i>	<i>17.829</i>	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.284.495	
ATTIVO CIRCOLANTE		
RIMANENZE Rimanenza di diesel sede Uganda	3.689	
CREDITI :		
Crediti verso altri	35.445	
Crediti per progetti realizzati sede Uganda	686.920	
Crediti verso altri sede Uganda	7.340	
	729.705	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	182.572	
Denaro e valori in cassa	7.588	
Depositi bancari progetti sede Uganda	169.836	
Cassa progetti sede Uganda	56.649	
totale	416.645	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.150.039	
RATEI E RISCONTI		
Risconti attivi	2.143	
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.143	
TOTALE ATTIVO	2.436.677	
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di Dotazione	377.163	
Fondo Riserva	77.287	
Avanzo (Disavanzo) di Gestione	4.228	
Riserva per acquisto sede	561.437	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.020.115	
FONDO VINCOLATO PER PROGETTO		
Fondo vincolato a progetti sede Uganda	254.857	
Fondo vincolato per progetti in corso Uganda	667.531	
Avanzo (Disavanzo) di gestione sede Uganda vincolato per progetto	-38.455	
FONDI VINCOLATI SEDE UGANDA	883.933	
FONDO INDENNITA' di ANZIANITA'	69.310	
DEBITI con separata indicazione di quelli esigibili oltre l'es.zio		
	separata indicazione	
	31/12/08	31/12/09
Fornitori		53.099
Tributari		6.101
Altri debiti	12.045	48.554
Debiti vari sede Uganda		40.501
TOTALE DEBITI		148.255
RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi		4.294
Risconti passivi		310.770
TOTALE RATEI E RISCONTI		315.064
TOTALE PASSIVO		2.436.677

Rendiconto Gestionale 2009	
31/12/2009	
PROVENTI e Ricavi	
PROVENTI e SOVVENZIONI	
Proventi e sovvenzioni da raccolta fondi	
proventi vari da raccolte fondi	983.276
proventi progetti in collaborazione	160.303
proventi per progetti vari ricevuti da sede Uganda	1.641.153
Totale sovvenzioni	2.784.732
Altri Proventi	
proventi vari	11.416
Totale altri Proventi	11.416
Totale Entrate e proventi	2.796.148
Oneri	
ONERI per progetti e interventi in africa	
oneri per acquisto beni, materiali, beni di consumo,	-413.352
oneri per acquisto beni, materiali, beni di consumo,	-1.652.147
oneri del personale per progetti	-365.286
oneri del personale per progetti sede Uganda	-200.865
Totale spese per progetti e interventi	-2.631.650
<i>Totale oneri per progetti su totale oneri</i>	<i>-91%</i>
ONERI per sensibilizzazione promoz. e raccolta fondi	
oneri per personale	-40.254
rivista, iniziative, incontri, materiale vario, servizi	-125.811
Totale Spese di Promozione	-166.065
<i>Totale oneri di promozione su totale oneri</i>	<i>6%</i>
ONERI di supporto generale	
oneri per personale	-48.436
oneri per gestione sedi	-2.148
oneri per servizi e materiali di consumo	-29.343
ammortamenti	-7.103
Totale spese generali e amministrative	-87.030
<i>Totale oneri generali su totale oneri</i>	<i>3%</i>
Totale Oneri	-2.884.745
RISULTATO OPERATIVO	-88.597
PROVENTI e oneri finanziari	
proventi finanziari	1.711
oneri finanziari	-378
differenze attive di cambio per conversione	14.555
differenze attive di cambio sede Uganda	7.154
differenze passive di cambio sede Uganda	-5.010
oneri finanziari sede Uganda	-1.726
Totale Oneri finanziari	16.306
PROVENTI e oneri straordinari	
proventi straordinari	34.535
PROVENTI e oneri straordinari	7.788
oneri straordinari	-37
Totale Oneri straordinari	42.286
Risultato prima delle imposte	-30.005
Imposte	-5.720
Risultato dell'esercizio	-35.725
Quote associative	1.498
Risultato gestionale	-34.227



ne fra le più significative:

- Campagna **“Run for Water Run for Life” quarta edizione**: in collaborazione con la Maratona di Venezia avviata una raccolta fondi per la perforazione di nuovi pozzi per acqua potabile in Karamoja, tramite l’invio di sms solidali, la vendita di prodotti di artigianato ugandese a Exposport, la Family Run e contributi privati.
- Campagna **“Dai più gusto alla solidarietà” terza edizione**: vendita dei limoni dell’amicizia raccolti e donati dagli amici del gruppo di Procida, presso le sedi e i gruppi di sostegno in Italia (coinvolti 250 volontari, venduti 195 q.li di limoni, toccate 77 località in 16 province e contattate oltre 140.000 persone).

- **“Progetto Amico Ambiente”**: promosso e organizzato dalla sede di Treviso per sostenere le nostre attività in Uganda ed educare alla cultura della raccolta differenziata.
- Collaborazione con il **gruppo gospel New Sisters** con cui è stato realizzato il cd **“Voice od a drop”** il cui ricavato va a sostegno del progetto **“Acqua in Karamoja”**.
- **“Tappiamo la sete d’acqua”**: campagna di raccolta fondi promossa dal Green Team di Cna (Confederazione nazionale della piccola e media impre-

sa) di Piacenza attraverso la raccolta di tappi di plastica.

- **“Trasforma il vino in acqua”**: con l’aiuto e la collaborazione della Cantina Pengue di Castelvenere (BN), avviata la raccolta fondi per finanziare il **“Progetto Pozzi”** attraverso la proposta del vino rosso **“Aglianico del Taburno”** DOCG e il vino bianco **“Falanghina del Taburno”** DOCG su nostra etichetta.

la vita dei gruppi

sede di PIACENZA

TAPPIAMO LA SETE D'ACQUA: nel mese di giugno, nell'ambito della campagna "Tappiamo la sete d'acqua", promossa dal Green Team di CNA, si sono svolti tre eventi di raccolta fondi:

15 giugno: cena benefica presso la Volta del Vescovo

19 giugno: asta con le opere di alcuni artisti piacentini

24 giugno: commedia in vernacolo piacentino "Un marì par me fiola"

Un ringraziamento particolare va a Mara Mainardi del Green Team di CNA, Gianni Sartori del gruppo filodrammatico "I Soliti" di Podenzano, Susanna Marchesi per il GAP, Giovanni Castagnetti, assessore al Futuro e alla Politiche giovanili del Comune di Piacenza, e all'amico Prospero Cravedi. Tutte le iniziative sono state possibili grazie alla sensibilità dimostrata da CNA, dai suoi associati e dal Comune di Piacenza.

LOTTERIA "DONA E VINCI": continua fino al 18 dicembre la vendita, per un importo unitario di 2,50 euro, dei biglietti della lotteria provinciale "Dona e Vinci" per sostenere l'opera di Don Vittorio. Numerosi i premi in palio.

Il 1° è una Fiat 500 (Programma Auto - Piacenza). L'estrazione avverrà sabato 18 dicembre, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede centrale di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, in Via Martelli 15, a Piacenza.

M.U.S.A Refreshing Art: dal 18 giugno al 30 luglio, in via Roma a Piacenza, nell'ambito del 4° ciclo espositivo del progetto "M.U.S.A Refreshing Art" creato dall'Agenzia di Sviluppo Quartiere Roma, è stata esposta una collettiva di fotografia di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo con gli scatti realizzati dal nostro collaboratore Paolo Strona durante i suoi viaggi in Uganda.

MESSA IN RICORDO DI DON VITTORIO: giovedì 2 settembre, giorno del 16° anniversario della scomparsa di don Vittorio Pastori, è stata celebrata una messa presso la chiesa di Santa Franca, a Piacenza. Ha celebrato mons. Lino Ferrari, vicario generale della diocesi di Piacenza-Bobbio, insieme a don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, padre Michael Lubega, prete ugandese della diocesi di Moroto, e altri sacerdoti.

sede di TREVISO

ANNIVERSARIO DON VITTORIO: il 5 settembre, come ogni anno nella prima domenica del mese, nella parrocchia di San Bartolomeo, è stata celebrata una messa per ricordare l'anniversario della morte di don Vittorio. Tra gli amici del gruppo del Veneto è stato organizzato poi un pranzo in comune. La giornata, durante la quale è stato allestito anche un mercatino, ha consentito di far conoscere sempre più lo spirito missionario di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo a favore dei più poveri.

L'AFRICA CHE SORRIDE: è stata inaugurata venerdì 15 ottobre la



mostra "L'Africa che sorride" del fotografo piacentino Prospero Cravedi,

dedicata ai progetti di promozione umana realizzati in Uganda da Africa Mission. Al "taglio del nastro" erano presenti il presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Venerio Antonello, l'assistente spirituale nazionale del Movimento, mons. Sandro De Angeli, e Giuseppe Vivan, responsabile del gruppo Veneto. All'evento ha partecipato anche Manuela Levorato (nella foto), campionessa di atletica leggera e testimonial del gruppo veneto di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. La mostra, ospitata a Palazzo Bomben della Fondazione Benetton Studi Ricerche, in via Cornarotta 7, a Treviso, è visitabile fino al 31 ottobre.

gruppo di SIRMIONE (BS)

Dal 9 al 13 settembre, in piazza Castello a Sirmione, il gruppo di Sirmione ha promosso una pesca di beneficenza e una lotteria a favore del Movimento. L'iniziativa, giunta alla sua 28ª edizione, si è conclusa, come sempre, con una messa in ricordo di don Vittorio, celebrata lunedì 13 settembre nella chiesa di Santa Maria della Neve da don Maurizio Noberini, presidente di Africa Mission, e padre Michael Lubega, prete ugandese di Moroto, insieme ad altri sacerdoti. A seguire si è tenuta una pizzata con amici e sostenitori del Movimento.



AFRICA MISSION ALLA VENICEMARATHON

Domenica 24 ottobre si è svolta la 25ª edizione della Venicemarathon Trofeo Casinò di Venezia. Anche quest'anno, per la quinta volta, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è stata presente all'evento con il progetto di solidarietà "Run For Water, Run For Life - Corri per l'acqua, Corri per la vita", grazie al quale, in questi anni, sono stati già perfo-



rati 9 nuovi pozzi d'acqua potabile e riabilitati 3 impianti di approvvigionamento idrico non più funzionanti in Karamoja (Uganda).

L'ultimo pozzo Venicemarathon è stato perforato proprio solo poche settimane fa, grazie alla vendita dei pettorali speciali 2010. Si trova a Apetirir, nella parish di Rupa (distretto di Moroto), e serve tre villaggi.

gruppo di PROCIDA (NA)

Una regata tra Ischia e Procida con degustazioni enogastronomiche e con l'obiettivo di raccogliere fondi per il progetto di perforazione pozzi d'acqua potabile in Karamoja (Uganda) di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo: è l'evento nato dalla collaborazione tra la società BLUE DREAM SAILING CHARTER e il ristorante FAMMIVENTO. L'iniziativa, che si è svolta da venerdì 15 ottobre a domenica 17 ottobre, è stata realizzata grazie all'impegno del gruppo di Procida, guidato da Mimì Calabrese, principale ispiratore dell'evento. Sono stati due giorni di regata e buona cucina, di momenti di musica e cultura, di competizioni sportive in mare ed eventi enogastronomici a terra. Nell'iniziativa benefica sono stati coinvolti gli artigiani e le varie associazioni di Procida; i bambini delle scuole dell'isola

hanno partecipato invece con un coro all'apertura dell'evento.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al Patrocinio morale dell'Assessorato al Turismo del Comune di Procida e dalla Pro loco di Procida. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa riuscita manifestazione benefica, in particolare la Blue Dream Sailing Charter, il ristorante Fammivento, Antonio ed Elio Scotto di Perta, Mimì Calabrese, Mimmo Ambrosino (responsabile Proloco), il Comune di Procida e il gruppo di Bucciano che ha collaborato all'organizzazione dell'evento.



brese, Mimmo Ambrosino (responsabile Proloco), il Comune di Procida e il gruppo di Bucciano che ha collaborato all'organizzazione dell'evento.

ECHI DAL GRUPPO VENETO

Dopo le ferie estive, durante le quali abbiamo sospeso quasi tutte le attività (Damiano non si ferma mai), il gruppo del Veneto è tornato pienamente al lavoro con la riunione avvenuta martedì 7 settembre e volevamo condividere con tutti voi un paio di spunti emersi da quella serata.

Il primo riguarda il convegno nazionale che ci ha visti presenti ad Assisi con un buon numero di amici e di cui abbiamo fatto tesoro rivivendolo e condividendolo anche con chi non c'era stato. È un'esperienza molto importante, che ci permette di sentirci parte di un movimento molto articolato e ampio e che si fa fatica altrimenti a capire e a vivere in pienezza se non conosciamo i volti di chi partecipa come noi, se non vediamo i volontari che scendono in Africa e i progetti che portano avanti anche con il nostro contributo, se non riceviamo quel lievito per far fermentare la nostra voglia di rimetterci in cammino con ancor più energia e entusiasmo dell'anno appena trascorso (un grazie particolare per la condivisione va a Francesca).

Una seconda nota va a padre Michael che è stato con noi durante la riunione ed è intervenuto parlandoci del suo Karamoja e della sua Moroto. Il suo entusiasmo, la sua gioia, la sua energia sono stati davvero contagiosi e non si stancava mai di ringraziare Dio e tutti noi per tutto quello che il movimento ha compiuto e ancora compie in quella terra così arida e povera.

Ed ora eccoci pronti per gli appuntamenti di ottobre: una mostra fotografica al palazzo Bomben di Treviso (da venerdì 15 a sabato 30) e la maratona di Venezia, domenica 24.

Buon cammino e arrivederci presto a tutti.

Alessandro Buoso



gruppo di MARIGLIANO (NA)

Il 12 e 13 giugno, in occasione della festa di Sant'Antonio e San Vito, il gruppo ha allestito uno stand di artigianato ugandese con materiale informativo presso il Convento dei Frati Minori di San Vito in Marigliano.

Il 9 luglio, nella chiesa di Pontecitra, don Antonio Parrillo ha celebrato una messa per il primo anniversario della

scomparsa della signora Maria Dolores, madre di Luigi Grassotto, responsabile del gruppo di Marigliano. Al termine della celebrazione, è stata illustrata l'attività di Africa Mission e sono stati distribuiti i biglietti decorati con foglie di banano realizzati in Uganda e l'inno alla carità, la preghiera del nostro Movimento.

Il 26 settembre, per il terzo anno, il gruppo ha partecipato con uno stand di artigianato ugandese alla festa di San Sossio, patrono di Somma Vesuviana.

Il 2 e 3 ottobre, in occasione della festa di San Francesco, il gruppo era presente per il quarto anno con uno stand presso il Convento dei Frati Minori di San Vito in Marigliano.

gruppo della SARDEGNA

Ci scrive il responsabile del gruppo della Sardegna, Italo Careddu:

“Si è svolta, con grande successo, a Sant'Antonio di Gallura, nei giorni di sabato 31 Luglio e Domenica 1° agosto, la manifestazione “La bruttea in carrera” (Negozio nelle vie del paese), un'esposizione e vendita di prodotti di artigianato e della produzione agricola-pastorale locale oltre che di lavori di arte in strada.

Sono stati allestiti stand dove i visitatori hanno potuto ammirare la merce esposta, gustando i prodotti della cucina tradizionale, dai dolci alle marmellate, dal miele al formaggio e alla ricotta... e tante altre varietà di cibo.

Due stand in particolare hanno meritato

la nostra attenzione: quello di Africa Mission, curato da Valeria Cucciari, e quello per la Scuola primaria di Kangole (Uganda), fondata da suor Lucia Careddu, allestito da Tittina Careddu. Valeria ha messo in mostra i prodotti dell'artigianato africano e richiamato l'attenzione del pubblico con una pesca miracolosa. Tittina ha proposto pittura su tela (asciugamani e tovaglie), nonché quadri in miniatura. Per entrambe,



la lodevole iniziativa, è stata premiata dai visitatori. Il quantitativo ricavato è destinato alle rispettive missioni”.

sede di MORCIOLA (PU)

• Sabato 2 ottobre, a Sassocorvaro (PU), presso il Grottino parrocchiale, si è tenuta una “Cena solidale per Africa Mission”. Hanno partecipato oltre 80 persone: i volontari di Sassocorvaro e Morciola e simpatizzanti ed amici della provincia di Pesaro e Urbino. L'incasso è stato devoluto per il progetto “Centro giovanile Don Vitto-

rio” di Moroto, in Uganda.

• “Dio s'è fatto fanciullo” - 6ª edizione: in occasione delle prossime festività natalizie, dal 22 novembre al 10 gennaio, il gruppo di Morciola di Colbordolo, d'intesa con “I Cantori della Città Futura”, organizza manifestazioni concertistiche a Morciola, Abbazia di San Tommaso in Foglie, Urbino,

Acqualagna, Cagli, Cantiano, Apecchio, Sassocorvaro, Mondaino, Montemaggiore al Metauro, Montefelcino e nei 5 comuni dell'Unione. Il ricavato delle manifestazioni, dal titolo “Dio s'è fatto fanciullo”, sarà destinato alla realizzazione del progetto “Sostegno alle attività educative del Centro giovanile don Vittorione di Moroto”.

I LIMONI DELL'AMICIZIA

Concludiamo il resoconto della 4ª campagna di raccolta fondi “Dai più gusto alla solidarietà”, iniziato nel precedente numero di “Anche tu insieme”.

L'iniziativa, che vede protagonisti i “limoni dell'amicizia” donati dagli amici di Procida (NA), ha coinvolto i nostri volontari di varie parti d'Italia in un grande sforzo di solidarietà. A fronte di un contributo i limoni sono stati distribuiti, grazie al coinvolgimento di vari gruppi, a Treviso (e provincia), Piacenza (e provincia), Sirmione (BS), Bucciano (e provincia di Benevento), Stresa (VB), San Nazario (VI), Pesaro-Urbino (e provincia).

In tutto sono stati distribuiti 278 quintali di limoni, un grande risultato raggiunto grazie al contributo di tutti. Ricordiamo in particolare il gruppo di Pesaro che ha distribuito, grazie all'impegno dei volontari della sede di Morciola e dei tanti amici e simpatizzanti del Movimento, 100 quintali di limoni, coinvolgendo le parrocchie di provincia e dintorni.

Ringraziamo di cuore, ancora una volta, il gruppo di Procida, che ha donato i limoni dell'amicizia, e tutti i gruppi in Italia che hanno contribuito alla realizzazione di questa splendida campagna di solidarietà.

Riportiamo a fianco la tabella con la rendicontazione economica dell'intera iniziativa.

DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ 2010	
ENTRATE	euro
Bucciano (BN)	13.278,00
Sirmione (BS)	1.880,00
Piacenza	1.868,00
San Nazario (VI)	721,00
Treviso	5.086,00
Stresa (VB)	1.500,00
Pesaro	10.000,00
Morciola (PU)	1.380,00
Colbordolo (PU)	2.500,00
Totale entrate	38.213,00
SPESE	Euro
Locandine/volantini	600,00
Trasporto/distribuzione	1727,03
Totale spese	2.327,03
Netto	35.885,97

FIOCO ROSA

Congratulazioni alla super nonna Silvana Sillamoni Pacetta del gruppo di Sirmione per la nascita della quarta nipotina.

Congratulazioni al nostro collaboratore Renato Vermi e alla moglie Anna per la nascita della terza nipotina, Valentina, figlia di Elena e Stefano.

Congratulazioni alla nostra collaboratrice Tiziana Lombardelli e al marito Italo per la nascita della seconda nipotina Beatrice, figlia di Roberta e James e sorellina di Sofia.

FELICITAZIONI

Congratulazioni ai neo sposi Marco Rossi e Roberta Grini di Urbania (PU), Alberto e Giusy di Bari, Giovanni e Tina di Margliano (NA), che hanno voluto condividere con noi un giorno così importante della loro vita.

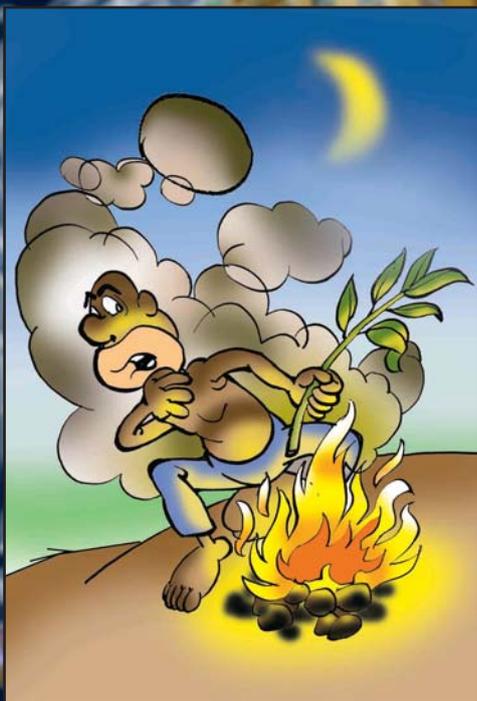
A tutti loro il nostro ringraziamento e le più vive felicitazioni.

CONGRATULAZIONI

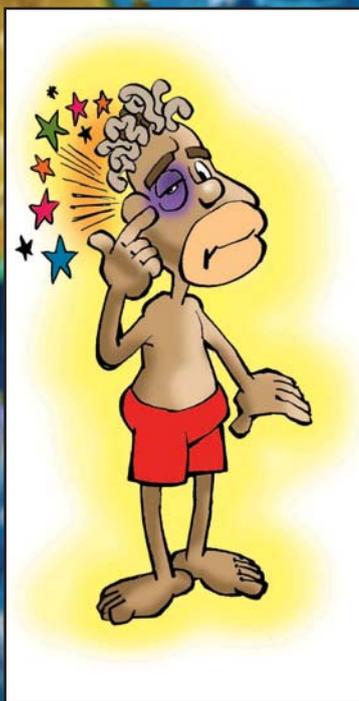
Ci congratuliamo con Antonio Carraro, amico e sostenitore del nostro Movimento, che il giorno 22 settembre ha ricevuto la Benemerenzza Civica da parte della città di Cassano Magnago (VA) in quanto "figura

IL 18 DICEMBRE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Sabato 18 dicembre, alle ore 18, si terrà l'inaugurazione della nuova sede centrale di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, in via Martelli 15, a Piacenza (zona Montale). Sarà la nuova casa di tutto il Movimento, un luogo di comunione, formazione, condivisione e preghiera, da cui verrà coordinata tutta l'attività dell'organizzazione, sia in Italia che in Africa.



Chi vuole il carbone,
sopporti il fumo.



Ciò che l'occhio ha visto,
il cuore non dimentica.

esemplare del volontario cassanese: per l'impegno sociale, l'azione mirata, costante, positiva, silenziosa e discreta al servizio dei più deboli".

LUTTI

Siamo vicini con affetto all'amico e socio Valentino Pretelli per la perdita del caro papà Luigi.

Il 2 luglio è scomparsa Rosa Careddu, sorella dell'amico e socio Italo, responsabile del gruppo della Sardegna, e dell'indimenticata suor Lucia. Ci stringiamo con affetto a Italo e a tutti i familiari.

A un anno dalla sua scomparsa, ricordiamo con affetto Andreina Fornaroli e ci stringiamo al marito Paolino e alla figlia Lucia assicurando la nostra vicinanza nella preghiera.

**firma per
il 5 PER MILLE**
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338

- 5-** Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

AFRICA MISSION presso la
Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.
- Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong-Onlus presso la
Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge
"più dai meno versi"

le offerte intestate a
Cooperazione e Sviluppo

Ong - Onlus,

se effettuate tramite bollettino postale,
bonifico bancario o assegno bancario o
postale, **sono deducibili** dal reddito im-
ponibile sino ad un ammontare pari al 10%
del reddito stesso e fino ad un massimo
di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Laura Dotti, Carlo Ruspantini, Nadia Plucani, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Strada ai Dossi di le Mose 5/7- 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad

"AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.